Anno XXXI — Giovedì 3 Giugno 1897 — Conto corrente con la posta — N. 131

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Le elezioni avvenute

dopo quelle generali hanno rimandato alla Camera alcuni uomini veramente degni di sedere negli alti consessi della Nazione e sono state, in generale, una rivincita contro le pressioni governative usate nelle votazioni del 21 e 28 marzo p. p.

Domenica a Poggio Mirteto fu eletto Alessandro Fortis, caduto nelle elezioni generali per la guerra sleale mossagli dal Ministero.

L'on. Di Rudinì, nonostante le sue troppo spesse enfatiche dichiarazioni di voler evitare qualunque pressione elettorale, ha fatto combattere accanitamente tutti quelli ch'ei sapeva essere avversari della sua politica, stretto in fraterna unione con i zanardelliani e cavallottiani.

Ma è inutile che ora ripetiamo quanto fu detto e provato da tutti i giornali indipendenti, che non credono essere ufficio della stampa di approvare sempre il Ministero che è al potere.

Le arti che si usano nel tempo delle elezioni generali, quando la macchina governativa è montata all'uopo, non possono essere applicate con tanta certezza di riuscita nelle elezioni parziali, non essendo tanto facile di mettere in carreggiata la macchina suddetta, che si era fatta già fermare.

Con Alessandro Fortis rientra alla Camera un parlamentare illustre, che darà molti fili da torcere all'on. Di Rudinì, che perciò ha cercato tutti i modi per impedire al chiarissimo deputato l'ingresso a Montecitorio.

L'elezione di Fortis fu meritato trionfo per il partito veramente liberale, contro il quale ora appuntano i loro strali i pseudo conservatori, i pseudo radicali e i partiti sovversivi.

I liberali potrebbero di nuovo divenire il partito dominante purchè lo volessero, purchè si scuotessero dall'apatia che li ha invasi, purchè cominciassero ad agitarsi e lasciassero comprendere che sono sempre disposti a lottare in nome dei loro principii senza sottintesi, senza compromessi.

Noi non siamo certo d'accordo con il partito socialista, ma nessuno potrà affermare che quello non sia un partito leale che combatte in nome dei propri ideali molto discutibili, che sono sempre francamente esposti. Quando si hanno di fronte i socialisti, si sa di dover combattere contro terribili avversari, che si mantengono però ognora franchi ed onesti.

Invece tutta quest'accozzaglia radicoconservativa, mossa soltanto dal più basso spirito di partigianeria e dall'odio personale, dovrebbe essere combattuta con energia da tutti gli uomini indipendenti che credono che anche in politica bisogna aver per base l'onestà degli intenti.

Noi ci compiaciamo dell'elezione dell'on. Fortis, perchè in questo modo ritorna nella vita pubblica italiana un uomo benemerito della causa liberale e perchè speriamo che questo possa essere il segnale del risveglio di tutte le coscienze oneste, stanche delle imposizioni di una fazione audace e violenta.

Fert

Per le feste londinesi

Un « marinaio » propone nel *Times* che il giorno del giubileo in punto alle 8 pomeridiane, ogni suddito del mondiale regno britannico dovrebbe vuotare un bicchiere alla salute della regina.

Un altro signore fa una proposta della stessa natura ma assai più radicale, e vorrebbe che si cambiasse liquido nella fontana zampillante di Trafalgarsquare per modo che nel giorno del giubileo dalle 9 della mattina (perchè così tardi?) alla mezzanotte detta fontana versi birra invece di acqua. Una signora infine propone che il 22 giugno alle 12 meridiane in ogni città, in ogni villaggio, uomini e donne, giovani e vecchi, ricchi e poveri si raccolgano nelle pubbliche piazze, e — si innorridisca! — intuonino l'Inno nazionale.

L'arte moderna a Firenze

Fra i pittori

(Nostra corrispondenza)

Firenze 1° giugno 1897

Quanto ci sarebbe da dire se si volesse parlare di tutti i pittori di vaglia che ci sono in Firenze, descrivere i loro lavori, i loro studi eleganti, quale interessante esposizione ne risulterebbe dall'unione di tali studi in uno spazio circoscritto.

Io m'accontenterò di descrivere quelli vicinissimi alla mia abitazione, nei quali tratto tratto m'intrattengo, lodando o criticando *con la massima disinvoltura* (sapendo d'essere tollerato), non già conforme alle regole d'arte ch'io ignoro, ma conforme al mio criterio, al mio gusto.

—

Giorni fa, ad esempio, fui nello studio del giovane pittore Masini, un gentilissimo americano di Montevideo (che parla già l'italiano come un fiorentino), qui venuto per perfezionarsi. Egli mi fece vedere un gran quadro nel quale altro non c'era che un uomo con uno scaldino in mano, ed io francamente dissi che m'attendeva qualcosa di meglio. Senza offendersi del mio arduo giudizio, il Masini mi spiegò come quel quadro non fosse che uno studio e come fosse stato invitato personalmente e per lettera ad esporlo all'esposizione di Copenaghen, ed io continuai ad insistere che, anche trattandosi d'uno studio, egli avrebbe potuto scegliere un soggetto più interessante o dare a quell'uomo stesso una missione più importante.

A me piacciono quei quadri che interessano la mente ed il cuore oltre che lo sguardo; e credo che le mie parole abbiano influito sul Masini, inducendolo a comporre un quadro, che sta facendo ora, ch'io ritengo destinato ad incontrare il favore del pubblico.

E' una scena pietosa, commovente, tragica che parla al cuore ed alla mente, traendo il pensiero a riflessioni di pietà, d'amore, d'abnegazione, mentre l'uomo con lo scaldino non fa neppur ridere.

Si rammentò il Masini che nei suoi paesi eravi una ricchissima signora molto caritatevole, la quale per le sue elargizioni, per essere rimasta vedova e per altre cause si ridusse poi nella miseria in un modesto appartamento, nel quale viveva con tre piccoli figli; ma, colpita da febbre infettiva, morì sola sola senza che alcuno dei suoi beneficati ardisse di assisterla, temendo il contagio.

Il quadro riproduce il momento in cui una suora di carità posa il crocifisso sulla defunta e prega, mentre un'altra raccoglie i tre figliuoli e li porta seco lungi da quel luogo di dolore da tutti abbandonato e fuggito, mentre la bimba più grande dà un ultimo intenso sguardo di dolore alla salma della mamma adorata.

Quando il quadro sarà finito ne riparlerò. Ho visto la fotografia d'altri quadri del Masini che per quanto bene eseguiti a me non piacciono, perchè trattano soggetti inconcludenti, frivoli *a mio parere*.

—

Nello studio del prof. Torrini, splendido vasto bellissimo, adorno di pregevoli opere d'arte antiche, di svariati oggetti giapponesi, chinesi ecc. ecc., egli sta ultimando una Madonna col Bambino con i panneggiamenti candidi come neve e leggieri come un velo.

L'espressione del volto della madonna è d'una dolcezza castigata e mistica che non è facile riscontrare in consimili lavori, e i fiori profusi nel quadro sono quali li sa fare il magico pennello del Torrini, uomo tanto alla buona e tanto modesto quanto altrettanto è stimato e capace.

— Mi fa veder altro sig. Torrini?

— Coset ine commerciali, e se vuole qualcosa di storico salga in soffitta, li ho confinati là quei lavori e neppur finiti perchè ora non sono ricercate che queste coserelle qui — e mi mostrava delle scene campestri, dei quadri umoristici pieni di vivacità, di brio, capaci d'esilarare lo spirito del più cupo nevrostenico, dei quali oggidì ce n'è tanti.

—

Nello studio del sig. Lari si ammirano due grandiosi quadri storici.

La morte dello Strozzi e Michelangelo in conversazione con Vittoria Colona — due quadri codesti, mi disse il sig. Lari - che rimarranno qui per molto tempo; la roba che ora si vende è questa — e mi fece vedere dei bellissimi acquerelli, dei quali ha continue commissioni, ed una nevicata di bellissimo effetto e tanti altri lavori eseguiti con magistero ed arte.

—

Vorrei parlare anche del bravo scultore Nannini, il quale senza alcun studio accademico è riuscito (specie qual ritrattista) eccellente scultore, talchè nel suo studio le commissioni non mancano mai e questo, checchè se ne dica, prova com'egli sia favorevolmente giudicato da chi scevro da idee preconcette giudica l'opera spassionatamente conforme al proprio gusto senza curarsi se chi la fece è un professore dell'accademia o meno.

X.

Cipriani candidato a Forlì

Roma 1. Alcuni volontari tornati dicono che Cipriani è pieno di desiderio di tornare in Italia, e porrà la sua candidatura politica a Forlì.

Una tigre nel bosco di Meudon

Leggiamo nel *Journal des Débats*:

« Proprio come i giuncheti dell'India, i cespugli del bosco di Meudon celavano da qualche giorno un'enorme tigre. La fiera, sfuggita da un serraglio, scorreva la foresta. Le dicerie s'incrociavano: alcuni affermavano d'averla vista, altri d'averla udita ruggire: in breve, si era assai poco rassicurati.

« Un drappello del genio, appartenente alla scuola d'areostatica di Calais, intraprese una battuta in regola, e l'enorme felino, sorpreso in una macchia, cadde sotto le palle d'una prima scarica. »

I preparativi per la spedizione del Sudan

I grandi armamenti del califfo

Si ha da Londra:

Una nota comunicata ai giornali annuncia che tutti gli ufficiali dell'esercito egiziano attualmente in congedo in Inghilterra hanno ricevuto l'ordine di tornare ai loro posti nella seconda quindicina di giugno e di star pronti a marciare in avanti nel Sudan.

Gli ultimi avvisi ricevuti dall'ufficio delle informazioni mostrano che il califfo forma una grande concentrazione di forze. 16,000 camelli furono riuniti a Ondurman. Tutto indica che la lotta sarà vivissima, ma s'ignorano i punti sui quali verrà stabilita la resistenza.

Come è noto, l'esercito del Darfur, richiamato ultimamente dal califfo, è giunto a El-Obeid, e ricevette ordine di recarsi a Ondurman non sì tosto si verifichi la piena del Nilo, cioè verso la prima settimana di giugno.

Le truppe egiziane che attualmente si trovano nella provincia di Dongola sono scaglionate sulla riva sinistra del Nilo, in guisa da dominare i dintorni d'Ondurman, di Metemmeh e di Berber.

Quando, verso la metà di luglio, la ferrovia da Wady-Halfa ad Abou-Hamed, costrutta attraverso il deserto, sarà fatta a metà, la marcia in avanti comincierà a Merawi.

L'obbiettivo immediato sarà Abu-Ahmed. Si pensa d'avanzare fino a Berber. Ma la cosa non è ancora completamente decisa: dipenderà sopratutto dai movimenti del nemico.

Notizie dal Darfur, pervenute a Tripoli per mezzo di carovane, dicono che l'emiro di quel paese ricevette una missione d'agenti inglesi, i quali gli chiesero di volgersi contro il califfo. L'emiro avrebbe risposto che egli è il discendenti dell'antico sultano del Darfur sarebbero pronti, come lo stesso califfo, a sottomettersi all'Egitto, ma alla condizione essenziale che gl'inglesi lasciassero questo paese. Il cugino del califfo l'emiro Mohammed-Ahmed, approvò tale risposta e tornò al Darfur con 5000 uomini per farne partire gli agenti inglesi, che dovettero lasciare il paese.

GLI AVVENIMENTI

in Oriente

Il richiamo di Edhem pascià

I movimenti marittimi dell'Inghilterra, la quale preparasi a mandare una numerosa squadra al Pireo, sembrano avere per iscopo d'influire sul governo turco per indurlo ad accettare presto le condizioni di pace.

Si afferma che i dissensi tra la Germania e la Russia circa la questione d'Oriente non assunsero mai la forma acuta che i giornali inglesi dicono.

Il richiamo di Edhem pascià a Costantinopoli sollevò grande irritazione tra gli ufficiali che parteciparono alla campagna di Tessaglia. La spiegazione ufficiale turca è che la presenza di Edhem pascià a Costantinopoli è necessaria per le trattative di pace. Altri però affermano che Edhem pascià è accusato dal partito militare di aver condotto la guerra con eccessiva lentezza.

Edhem pascià era già in voce di avere delle debolezze per la Grecia; nel partito militare turco ritiensi che Edhem avrebbe potuto facilmente spingersi sui monti Otarys, forzare i passi e giungere ad Atene in modo da prevenire l'intervento delle potenze, le quali sono accusate di non tenere affatto conto dei diritti della Turchia.

Sembra assodato che Edhem è caduto in disgrazia, perchè il Sultano proibì che gli fossero fatte solenni accoglienze.

La sepoltura di Antonio Fratti

Il giovane studente Pio Schinetti così descrive, in una sua lettera al *Resto del Carlino* di Bologna, le onoranze funebri rese al povero amico nostro Antonio Fratti dopo la battaglia di Domoko:

Kato Dronitza, 18. Abbiamo interrato ora il cadavere di Antonio Fratti. Portato sin qui a dorso di mulo, per la pietà di alcuni amici, nel passare per sentieri difficili, durante la notte, era caduto tre volte ed aveva i segni sul viso, già livido per l'incominciata putrefazione. La ferita rosseggiava per due fori aperti sotto le ascelle; la palla lo aveva trapassato.

Togliendolo da una capanna, dove i dottori Lombardi e Tolomei lo custodivano, così come era, spoglio della camicia rossa che qualcuno avrà sottratta per serbarla in ricordo, lo abbiamo deposto sopra un'asse, involto entro una coperta di campo, e, senz'altra onoranza che di cordoglio sincero, trasportato lentamente giù per una china a un ruscello, presso il quale la fossa era preparata.

Alcuni feriti levavano il capo dalle barelle, per guardare. I compagni aspettavano allineati. La fossa, poco profonda si è dovuta scavare ancora. Intanto con fronde di salcio e di quercia e con umili fiori di prato si intrecciavano ghirlande. Nessuna casa nei dintorni per molti chilometri: un deserto e un silenzio solenni. Nessuna parola. Appena la fossa è stata ricolma, i greci hanno sparato tre salve fragorose nella valle; e ognuno di noi, accostandosi, ha deposto una pietra, così da formare una piramide. La sepoltura sarà così riconosciuta; è presso un salice. Verremo un giorno a prendere le ossa per trasportarle in Italia....

Ricciotti Garibaldi giudicato da' suoi soldati

Lo stesso Pio Schinetti traccia questo profilo di Ricciotti Garibaldi:

Mentre ci moviamo, appena l'alba, sotto la pioggia insistente, corre per le file la notizia dell'armistizio; ma si è già ripetuta tante volte! Si dubitava questa notte di esser tagliati fuori o aggrediti all'improvviso e facilmente presi o distrutti. Siamo ridotti a poco più di cinquecento, isolati dal resto dell'esercito; e questo è il terzo giorno che manchiamo di relazioni con chicchessia. Tutti i greci sono fuggiti, tutti. Non ci è possibile imaginare come finirà.

Il Generale si tiene chiuso come sempre; consulta la carta tipografica e cavalca silenzioso davanti. Durante questa campagna non ha mai detto una parola di conforto, o di speranza a nessuno. Dolce, anche nell'aspetto, della dolcezza paterna, si accende talvolta di improvvisa violenza; energico, risoluto, freddo misuratore dei pericoli, attivissimo e forte così di animo come di corpo, resiste, senza commoversi, agli ordini che gli paiono errati dei suoi superiori e ai mormorî dei suoi volontari. Promette qualche fucilazione; ma non ha ancor punito nessuno.

Guarda con occhio socchiuso quelli che vanno a discorrergli delle sorti probabili della spedizione e risponde per lo più con cenni del capo: non discute mai. Ricorda con piacere i disagi della campagna dei Vosgi, nella quale si rivelò condottiero valente.

Anche qui onora senza dubbio il nome della sua famiglia e dell'Italia, conducendoci bene al fuoco e tentando questa difficile ritirata. Intelletto inferiore nel resto, non ha la virtù di trasformare con la parola rapidamente i piccoli gaglioffi in volontari entusiasti e generosi: gli manca il fascino, che è gran parte della fortuna degli uomini illustri. Ai più sembra volgare; ma non è. Ha la durezza dell'avventuriero, ma più la tendenza a condurre eserciti regolarmente.

Parlamento Nazionale

Seduta del 2 giugno

Senato del Regno

Pres. Farini

Si comincia alle 15.40.

Mariotti svolge la proposta per conservare e custodire la tomba di Leopardi.

E' presa poi in considerazione con 64 voti contro 27 la proposta di Griffini per l'istituzione di Camere agricole.

Si approvano gli articoli 2, 3, 4 e 5 della legge per modificare i gradi nella magistratura.

Si leva la seduta alle 18.40.

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

Seduta antimeridiana

Si comincia alle 10 e si continua la discussione sull'ordinamento militare, rimandando al pomeriggio la questione dei collegi militari.

Marinelli non conviene con la Commissione che sieno possibili economie notevoli nelle spese per l'istituto geografico militare. Fa alcune racomandazioni sul modo di condurre i lavori.

Si approva l'ordine del giorno Capaldo che invita il Governo a presentare nel più breve tempo possibile il disegno di legge per l'abolizione del Tribunale supremo di guerra e marina.

Levasi la seduta a mezzogiorno.

Seduta pomeridiana

Si comincia alle 14.

Macola svolge la sua interrogazione sui brefotrofi di Napoli.

Deplora che la magistratura sedente in Napoli non sia intervenuta, e dice che ciò la potrebbe far sospettare di compiacenza verso l'alta camorra napoletana.

Dopo lo svolgimento di un'interrogazione di Imbriani sul caso Frezzi, si prende in considerazione la proposta per concedere una lotteria al Comitato esecutivo dell'Esposizione generale italiana di Torino.

Si ritorna poi all'ordinamento dell'esercito.

Sulle scuole militari l'on. *Marinelli* svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando che per il presente disegno di legge la riduzione dei collegi militari a due soltanto, sarà tra breve un fatto compiuto e che anche la loro totale soppressione si risolverà probabilmente in una questione di tempo, invita l'on. ministro della guerra a prendere gli opportuni accordi col suo collega della P. I. affinchè negli istituti secondari si tecnici che classici, dai quali d'ora in avanti usciranno in grandissima parte o nella totalità i giovani destinati a percorrere la carriera militare, sia dato più largo e più vigoroso sviluppo all'insegnamento di quelle discipline, geografia e alcune parti della matematica, le quali, pur entrando come corredo necessario nella coltura generale, sono base essenziale e indispensabile per la istruzione dei futuri ufficiali. »

Dopo lunga discussione il ministro Pelloux dice che terrà conto delle raccomandazioni di *Marinelli*, il quale ritira il suo ordine del giorno.

La Camera respinge l'ordine del giorno Piccardi, che abolisce i collegi militari, con 129 no contro 98 sì, astenuti 4.

Si leva la seduta alle 19.

Il ritorno di Ricciotti Garibaldi
e dei volontari

L'altro ieri col vapore greco *Urania* sono giunti a Brindisi Ricciotti Garibaldi e 350 volontari, e furono accolti dalle società operaie con musica e da immensa folla acclamante.

—

Roma 2. Per l'arrivo di Ricciotti Garibaldi vi era oggi alla stazione una folla immensa. Molti garibaldini con la camicia rossa e tre bandiere erano entro la stazione insieme a molte notabilità. Vi erano Bonacci, la signora Adele Tondi moglie di Felice Albani.

All'arrivo del treno Ricciotti si affacciò prima allo sportello del vagone assieme al figlio.

Ricciotti vestiva la divisa di semplice milite. Nello stesso compartimento erano Albani, Fazi con la camicia rossa e in altri compartimenti altri garibaldini.

Proruppero allora acclamazioni entusiastiche e tutti i presenti corsero attorno a Ricciotti e lo abbracciarono quasi soffocandolo.

Nel piazzale i concerti intonarono l'inno di Garibaldi fra il delirio della folla. Ricciotti con il figlio e il cognato salirono in carrozzella, ma la folla impedì loro di procedere. Furono staccati i cavalli e la carrozza fu trascinata a mano fra continue ovazioni per Via Torino fino alla abitazione di Menotti.

La folla sotto la casa acclamò ai due fratelli Garibaldi. Ricciotti si affacciò alla finestra e disse; « Vi ringrazio della dimostrazione non fatta a me ma ai compagni d'armi caduti a Domoko. Li abbiamo lasciati là nella gloria. Essi ci insegnarono come si debbono amare i popoli fratelli. Vi prego di conservare la vostra tranquillità e di lasciarmi riposare, poco fa mi avete quasi ammazzato, *(risa e applausi)*. — Prima di lasciarci gridate meco: *Viva l'Italia e la Grecia!* »

Si suonò ancora l'Inno fra gli applausi e ritiratosi Ricciotti, la folla chiamò il figlio suo Peppino, bellissimo e forte giovinetto che si affacciò salutando col berretto.

I dimostranti quindi si sciolsero tranquillamente.

Cronaca Provinciale

DA PALUZZA
Il saluto d'addio a un bravo medico

Ci scrivono in data 2:

Giovedì 27 maggio p. p. diversi amici si riunirono nell'albergo del signor Nicoletto Craighero, onde tributare, diremo quasi, intimamente la loro prova d'affetto e di stima all'amico e professionista partente signor *Sartori dott. Domenico,* che per ben otto anni fu tra loro in qualità di medico condotto del consorzio Paluzza-Treppo-Ligosullo.

La serata non fu allegra; i convenuti sapevano troppo bene quello che stavano per perdere nel professionista; e il saluto e l'abbraccio d'addio che si dà all'amico partente è sempre triste, triste tanto più quando l'amico che parte riunisce in sè quanto si può desiderare di buono, di onesto, di utile e di bello in un uomo.

—

La tua casa e i tuoi parenti ti hanno voluto più vicino a loro; e tu sei partito, o amico nostro, teco hai portato il rimpianto di tutti quelli che ti conoscevano, di tutti quelli che, bisognosi, ebbero occasione di sentir e provare l'efficace, benefica e risanatrice opera

Per la tua rara modestia e il tuo ancor più raro carattere pochi veramente hanno conosciuto le tue private virtù, molti ti hanno amato, e tutti indistintamente hanno riconosciuto il tuo valore professionale.

Ti sia degno attestato il generale rimpianto, e il sentimento vivissimo di ammirazione per il tuo raro sapere scevro da qualunque arte ciarlatanesca, per il tuo inalterabile, fiero carattere, per la tua lealtà e franchezza e per la tua bontà.

Ti auguriamo dal più profondo del cuore che, nell'ameno paese ove tu vai, sappiano, come non dubitiamo, apprezzare tutte le tue imminenti virtù, e amarti come ti abbiamo amato noi.

Gli amici

DA SPILIMBERGO
L'artiglieria al poligono

Probabilmente l'8 giugno nella mattina, arriveranno fra noi 4 batterie del 2° artiglieria provenienti da Ferrara. Nel giorno 10 arriveranno altre 3 batterie dello stesso reggimento, e da Brescia pure, giungeranno 4 batterie del 16° artiglieria.

Nei giorni 8 o 9 partiranno dal nostro poligono 4 batterie del 4° artiglieria che rimpatrieranno per Cremona e l'intero 20° artigliera metà del quale farà sosta a Treviso e metà farà ritorno a Padova.

DA AVIANO
Un prete che si suicida

Scrivono in data 1.

Questa mattina, nella roggia di S. Quirino venne trovato il cadavere pressochè spogliato del parroco Don Francesco Della Mattia, d'anni 69, di S. Foca.

Lasciò una lettera nella quale informa il parroco di S. Quirino a voler render edotta la Curia del di lui suicidio, pregandola pure di inviare un altro sacerdote per sostituirlo.

L'autorità giudiziaria fu sul luogo per le constatazioni di legge e relative ricerche.

Fino ad ora non si conosce la causa che spinse il Don Francesco a togliersi dal mondo dei viventi.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Giugno 3. Ore 8 — Termometro 22.7
Minima aperto notte 16.4 — Barometro 725
Stato atmosferico: Vario
Vento: S.W. — Pressione Stazionaria
IERI: sereno
Temperatura: Massima 29.4 Minima 17.4
Media 23.125 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.23	Leva ore	6.27
Passa al meridiano	12.40.30	Tramonta	22.30
Tramonta	19.49	Età giorni	3

I nostri deputati

L'on. Marinelli ha parlato ieri alla Camera sull'Istituto geografico militare, e svolse un ordine del giorno sulle scuole militari, che poi ritirò, avendolo il ministro della guerra accettato come raccomandazione.

Asilo notturno

Ecco il resoconto morale e il bilancio preventivo della benefica istituzione dell'*Asilo notturno.*

—

Gent.mo Sig.re ed Egregi Signori

Secondo le prescrizioni dello Statuto vi presentiamo il resoconto morale ed economico del nostro Asilo notturno per l'anno 1896.

Prima di tutto vi preghiamo di porgere un mesto ricordo al compianto nostro socio perpetuo ing. Antonio Rizzani.

Le previsioni sulle sorti del nostro Asilo si sono avverate, che cioè riconosciuta l'indiscutibile utilità di questa benefica istituzione, il numero di coloro che avevano bisogno di ricorrere al ricovero notturno nel decorso anno si è notevolmente aumentato, poichè mentre nel 1895 i ricoverati furono 436, invece nel 1896 se ne registrarono 666, cioè 230 in più del precedente anno come dal seguente specchietto:

Ricoverati

nel 1896	Gennaio	n. 38	nel 1895 n.	25
»	Febbraio	» 67	» »	23
»	Marzo	» 32	» »	22
»	Aprile	» 27	» »	54
»	Maggio	» 36	» »	24
»	Giugno	» 50	» »	27
»	Luglio	» 55	» »	29
»	Agosto	» 94	» »	47
»	Settemb.	» 52	» »	46
»	Ottobre	» 60	» »	36
»	Novemb.	» 87	» »	55
»	Dicemb.	» 67	» »	48
		n. 666		n. 436

Nazionalità

nel 1896	italiani	563	nel 1895	346
»	stranieri	103	»	90

Sessi

nel 1896	maschi	525	nel 1895	342
»	femm.	141	»	94

e di questi accompagnati dalla Pubblica Sicurezza n. 77, e cittadini udinesi 123.

Età

1896 anni	1 a 10	n. 28	nel 1895	23
» »	11 a 20	» 131	»	79
» »	21 a 30	» 67	»	105
» »	31 a 40	» 103	»	108
» »	41 a 50	» 71	»	27
» »	51 a 60	» 103	»	50
» »	61 a 70	» 60	»	32
» »	71 a 80	» 3	»	2

Professioni

1896	operai	n. 282	nel 1895	224
»	impiegati	» 40	»	21
»	indigenti	» 37	»	10
»	artisti	» 40	»	10
»	ignoti	» 27	»	30
»	servi	» 81	»	51
»	agricoltori	» 105	»	55
»	negozianti	» 29	»	10
»	casalinghi	» 24	»	24
»	studenti	» 1	»	1

Un sincero pubblico ringraziamento devesi ai sigg. medici per la loro abnegazione, zelo e diligenza in quanto riflette le gratuite prestazioni per la visita medica ai ricoverati.

Essi sono i sigg: Gambarotto dott. Antonio, Berghinz dott. Guido, Angelini, dott. Corradino, Parussa dott. Eugenio, Pellarini dott. Ciro, Murero dott. Giuseppe, Borghese dott. Riccardo, Marzuttini dott. Carlo, D'Agostini dott. Clodoveo, Chiaruttini dott. Ugo, Pittotti dott. Giuseppe, Capparini dott. Antonio, Mucelli dott. Carlo, Cosattini dott. Vittorio.

Il servizio fu disimpegnato pure lodevolmente dall'egregio ff. di segretario sig. Alessandro Plebani e dal custode sig. Luigi Feruglio, ai quali devesi pure un ringraziamento.

Nell'esporvi ora la parte economica cominceremo coll'osservare che il numero dei soci azionisti che si rifiutarono di pagare la annualità sottoscritta andò progressivamente aumentando.

Sotto questo titolo nel 1896 abbiamo incassate L. 335, mentre invece nel 1895 ne incassammo L. 370. In due anni ci mancarono L. 125 di contributi sociali, e per noi è gran cosa.

Dall'esposizione delle cifre del bilancio rilevasi che al 31 dicembre 1895 il capitale era di L. 5516.42. Alla fine del 1896 vi fu un aumento ed il capitale salì a L. 5979.72.

Nell'anno 1896 furono incassate le seguenti somme:

Dai soci azionisti	L. 335.—
Interessi del capitale	» 260.30
Introiti straordinari	» 288.—

totale L. 883.30 mentre nel 1895 l'incasso fu di L. 821.45.

Le spese che cercammo tenere limitate nel modo più ristretto sommano a L. 419.69 mentre nel 1895 si dispendiarono L. 436.29.

Nel cessato anno adunque si ebbe un civanzo netto di L. 463.61 in confronto di L. 384.86 ottenuto nella gestione 1895.

Il preventivo dell'anno corrente non presentasi molto florido poichè continuerà marcatamente la diminuzione del contributo dei soci, e per il fatto che il Ministero nel corr. anno fissò sole L. 145 di sovvenzione in luogo di una somma che si chiedeva ben superiore. Oltre a ciò avremo probabilmente un aumento nelle spese per rifornitura di materiale all'Asilo notturno e forse anche per l'acquisto di nuovi letti, inquantochè i ricoverati all'Asilo vanno sensibilmente aumentando (nei primi quattro mesi del 1897 ebbimo presenze n. 300, mentre nello stesso periodo di tempo nel 1896 ne ebbimo 164).

L'entrata preventiva nel 1897 sarebbe la seguente: Interesi capitali L. 250. Contributo di alcuni soci azionisti L. 60. Sovvenzioni del Ministero L. 145. Totale L. 455 contro una spesa ordinaria di L. 450 quanto cioè l'entrata.

Per le spese straordinarie non abbiamo alcun margine a meno che non intacchiamo il capitale e non ci pervengano cespiti d'altra natura.

E' mestieri quindi che il Consiglio si occupi subito a trovare i mezzi per accrescere gli introiti, per far fronte a tutte le eventualità accennatevi che ci recherebbero un grande aumento nella spesa

Poniamoci quindi subito all'opera per far sì che l'Asilo notturno continui a proseguire nel suo retto sentiero, provvedendo ai varii bisogni senza punto intaccare il suo capitale.

Il Presidente — Il Segretario
M. Volpe — *dott. C. Marzuttini*

Bilancio 1896

Attivo

Capitale al 31 dicembre 1895			L. 5516.41
Incassate dai soci azionisti			» 335.—
Interessi I. semestre 1896	L. 124.80		
Idem idem	» 135.50		» 260.30
Introiti straordinarii	»		
Elargizione del Presidente com. Marco Volpe in morte della sua consorte	» 100.—		
Id. Edoardo Tellini in morte di Giuseppe Gambierasi	» 2.—		
Id. Ministero dell'Interno	» 185.—		
Id. Grassi Libero in morte di Bressanuti Del Puppo	» 1.—		» 288.—
Totale entrata			L. 6399.71
Spese di contro			» 419.69
			» 5980.02

Costituzione di capitale:
Libretto Banca cooperativa per denaro depositato L. 5980.02

Passivo

Cibarie	L. 2.35.	
Stampati e cancelleria	» 3.80	
Bolli e posta	» 3.94	
Illuminazione	» 36	
Cordaggio per stendere il bucato	» 3.60	
Fattura di un paravento per uso visita medica	» 11	
Disinfezione di 2 letti infetti	» 6	
Stipendi, gratificazioni ed agi	» 353.—	L. 419.69
Depositate alla Banca Cooperat.		» 5980.02
		L. 6399.71

Osservazione

Il libretto di deposito alla Banca a tutto dicembre è invece di L. 5985.50 essendo in credito il cassiere di L. 548.

Udine 31 gennaio 1897.

Il Cassiere
Gio. Gambierasi

Al cader della Repubblica

Essendoci stato consegnato troppo tardi il manoscritto, dobbiamo rimandare a domani la continuazione delle interessanti « note d'archivio » favoriteci dal sig. *Raffaello Sbuelz.*

Treni speciali sulla tramvia a vapore Udine-S. Daniele

La Direzione della Tramvia a vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che in occasione delle feste di Pentecoste, nei giorni 6 e 7 corr. saranno attivati, col seguente orario, i treni speciali festivi:

Partenza da Udine P. G.	ore	20 —
» San Daniele	»	20.25
Arrivo a San Daniele	»	21.25
» Udine P. G.	»	21.50

Feste a Cividale

Per favorire il concorso del Pubblico alle feste che avranno luogo a Cividale domenica 6 giugno p. v., la S. V. ha disposto perchè nella notte dal 6 al 7 giugno venga effettuato un Treno Speciale in partenza da Cividale alle ore 23,55 — arrivo a Udine ore 0.26.

Per chi viaggia

All'ispettorato governativo furono concordate colle ferrovie Adriatica e Mediterranea le tariffe e le norme per i nuovi biglietti circolari a itinerario combinabile a piacere dei viaggiatori.

Questi biglietti andranno in vigore col primo luglio p. v.

Morto a Domoko!

Con vivissimo dispiacere apprendiamo che un bravo e simpatico giovine conosciuto e stimato nella nostra città, il dott. Oreste Tomassi è caduto nella disastrosa battaglia di Domoko.

Il Tomassi fu colla famiglia per parecchio tempo fra noi, essendo stato il padre suo, l'egregio ing. Adolfo Tomassi, direttore dei lavori della linea Spilimbergo-Casarsa.

Onore al prode caduto!

Vini colorati e adulterati
Smercio sulla nostra piazza

Leggiamo nel *Veneto* di Padova:

Da alcuni giorni erano giunte fino a noi voci vaghe di certe vendite di vini adulterati fatti da negozianti di Brindisi sulle piazze di Venezia, Padova, Treviso, Udine, ecc. ecc., ma, prima di occuparcene, abbiamo voluto, come si suol dire, attingere ad ottima fonte, esatte informazioni, le quali ci ponessero in grado di vedere quanto ci fosse di vero nelle voci suaccennate.

Qualche settimana addietro, vennero sbarcate a Venezia parecchie diecine di botti, contenenti vino di Brindisi, che fu poscia trovato adulterato da parecchi esercenti, i quali lo rifiutarono.

Sembra che nei magazzini generali di Venezia sia rimasta invenduta una forte partita di quel vino, perciò è necessario l'intervento dell'autorità giudiziaria da un lato e della sanitaria dall'altro.

L'adulterazione fatta con sostanze nocive alla salute, e non ultime, in forte dose, lo *solfaconiugato di fucsina,* deve essere proibita e la legge deve avere in questi casi un'applicazione rigorosissima.

Come abbiamo detto, lo smercio non si sarebbe limitato alla sola piazza di Venezia, ma in molte altre, è giusto ed umano, quindi, invocare un serio provvedimento.

Le nostre autorità vedano di interpellare in proposito quelle di Venezia e di là avranno, certamente, la conferma del nostro asserto.

Le frodi commerciali di tal genere, oltre che recare nocumento alla pubblica salute, danneggiano immensamente il commercio; quasi sempre la pena che dovrebbe essere riservata ai disonesti, va a colpire, invece, gli onesti, i quali rimangono vittime della concorrenza alimentata dall'inganno e dalla frode.

L'ultimo libro di Giuseppe Marcotti

L'illustre scrittore Giuseppe Marcotti ci ha cortesemente favorito una copia dell'ultimo suo libro « La Madre del Re Galantuomo. »

Ringraziando l'autore per il dono gentile, avvertiamo i lettori nostri che di esso in breve ne riparleremo.

Sequestro di frutta guaste

Stamattina per opera dei vigili urbani vennero sequestrati due cesti, circa 40 chili, di ciliege guaste.

Programma

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà oggi dalle ore **20** alle **21.30** sotto la loggia municipale:

1. Marcia « La Bandiera » — Monticco
2. Valzer « Mai dimenticherò » — Sutton
3. Aria e finale I « Ebreo » — Apolloni
4. Fantasia « Edgar » — Puccini
5. Intermezzi Sinfonici « Andante Barcarola e Marcia Trionfale nell'opera Cleopatra » — Mancinelli
6. Marcia « dalla Bohème » — Puccini

All'Ospedale

Vennero medicati: Del Torre Giuseppina di anni 19, per ferita da taglio al terzo inferiore della gamba sinistra. Guarirà in 5 giorni.

Mattellich Teresa, d'anni 36, di San Pietro al Natisone, per ferita lacero-contusa al lato interno del labbro superiore, con echimosi, pure al lato interno del labbro inferiore e addolorabilità alla base del costato sinistro. Guarirà in 6 giorni.

Adelchi Adami d'anni 18, per ferita al pollice sinistro, guaribile in 5 giorni.

Previsani Giacomo d'anni 25 di Gervasutta, per ferita lineare alla regione del terzo inferiore dell'avambraccio sinistro, guaribile in 6 giorni.

La risposta del Console del Touring

al sig. A. Clama

Riceviamo e per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Preg. Sig. Direttore
del « Giornale di Udine »

Permetta che su codeste colonne io dia *uno sfogo al profondo dolore che m'ha assalito* dopo la corrispondenza al *Ciclista Italiano* di Verona del sig. A. Clama di Udine.

Il quale, con un *récord* veramente mondiale di sgrammaticature, ha la bontà di deplorare che a Udine da parecchi anni non si indicano gare su pista e su strada e ciò secondo lui, per *la mancanza di un Console del Touring Club Ciclistico Italiano o meglio per l'indolenza del medesimo.* Ora questo Console esiste e si fa vivo anche oggi per ricordare che non è nei fini del T. C. C. I. di dare incremento a gare di qualsivoglia genere e che, per ciò che riguarda le gite solo da poco tempo si è aperta la vera stagione pei *touristes.* E ricordo pure che i Consoli del T. C. C. I. non sono stipendiati e nemmeno appartengono alla categoria degli *arrotini impazziti.* Per tanto non mi resta che felicitarmi colla modestia della coppia tandem *Clama — Sebenico,* che pare si sia messa in testa (o nei piedi, che è più esatto) l'idea di *dar del filo a torcere* a tutti i corridori del globo.

Io credo però che sia passato il tempo che Berta filava e che sia più serio consiglio, *per chi vuol* **rialzare** *le sorti del pedale* di farsi socio del T. C C. I. (associazione Generale Italiana fra i Velocipedisti viaggiatori) prima di *credersi in diritto* di sindacarne l'operato.

Mi scusi sig. Direttore e mi creda

Obbligatissimo
Il Console del T. C. C. I.
Della Sezione di Udine

Movimento giudiziario

Ricci, pretore di Cividale, è nominato sostituto procuratore del Re al Tribunale di Palmi.

CORTE D'ASSISE

Omicidio premeditato

Presiede il comm. Vanzetti consigliere d'Appello; giudici i dottori Delli Zotti ed Antiga; P. M. il cav. Cocchi procuratore del Re.

Cantarutti Lucia d'anni 24, Colautti Giovanni d'anni 29 e Colautti Luigi di anni 30, da Reana del Rojale, difesi la prima dall'avv. Giovanni Levi, il secondo dall'avv. Bertacioli ed il terzo dall'avv. Caratti, sono imputati:

La prima di omicidio volontario qualificato, previsto dagli art. 364 e 366 n. 2 C. P. per avere nel 10 settembre 1896 nel territorio di Primulacco (Povoletto) con premeditazione a fine di uccidere, mediante strozzamento e soffocazione, cagionato la morte dell'ottantenne Vincenzo Colautti;

Gli altri due di correità e complicità nel reato anzidetto, previsto dagli art. 63 capoverso, 64 n. 2, 364 e 366 n. 2 C. P. per avere direttamente o indirettamente, con promessa di danaro o di altro, con premeditazione, determinato Lucia Cantarutti a cagionare la morte di Vincenzo Colautti dandole anche a questo effetto delle istruzioni.

Udienza del 2 giugno

I quesiti

La sala è piena zeppa.

Ecco i quesiti proposti dall'eccellentissimo Presidente:

Per Lucia Cantarutti

Questione prima principale: Siete convinti che l'accusata Lucia Cantarutti abbia nel 10 settembre 1896 in Primolacco cagionata la morte di Vincenzo Colautti, mediante strozzamento e soffocazione?

Affermata tale questione, si risponda alla seguente:

Seconda principale: Siete convinti che l'accusata abbia commesso il fatto per esservi stata *costretta dalla necessità* di respingere da sè una violenza attuale ed ingiusta?

Negata tale questione seconda, si risponda alla seguente:

Terza principale: L'accusata è colpevole di avere nel 10 settembre 1896 in Primolacco, a fine di uccidere Vincenzo Colautti, cagionata la morte dello stesso mediante strangolamento o soffocazione?

Affermata tale questione terza principale si risponderà alla seguente:

Quarta. L'accusata commise il fatto per essere bensì stata *costretta dalla necessità* di respingere da sè una violenza attuale ed ingiusta, avendo però ecceduto i limiti imposti dalla necessità medesima?

Affermata la terza principale, e negata la questione quarta, si risponderà alla seguente:

Quinta. L'accusata commise il fatto con la circostanza della premeditazione?

Per Luigi e Giovanni Colautti

Prima principale. L'accusato Luigi (o Giovanni) Colautti è colpevole di avere, in epoche imprecisate dell'anno 1896, determinato persona ad uccidere il di lui zio Vincenzo Colautti, il quale fatto venne effettivamente consumato in Primolacco nel giorno 10 settembre dell'anno stesso?

Affermata tale questione, si risponda alle seguenti:

A) L'accusato agì colla circostanza della premeditazione?

B) La persona che cagionò la morte di Vincenzo Colautti, commise il fatto, oltrechè per lo sperato o promesso compenso, anche per motivi propri?

Nel solo caso di risposta negativa alla questione prima principale, si risponderà alla seguente:

Seconda principale. L'accusato Luigi (o Giovanni) Colautti è colpevole di avere, in epoca imprecisata dell'anno 1896, *eccitata la risoluzione* della persona che nel giorno 10 settembre 1896 a fine di uccidere, cagionò la morte di Vincenzo Colautti mediante soffocazione e strozzamento?

Affermata tale questione principale, si risponda alle seguenti:

A) L'accusato agì colla circostanza della premeditazione?

B) Senza il concorso dell'accusato Luigi (o Giovanni) Colautti, la morte di Vincenzo Colautti sarebbe stata cagionata?

Il Presidente fa il riassunto della causa promettendo di essere breve.

Al tocco e mezzo è finito il riassunto del Presidente che poscia spiega ai giurati i quesiti che sopra abbiamo riportato.

I giurati si ritirano alle 1.50 e rientrano alle 2.45.

Il verdetto

Il capo dei giurati legge il verdetto che suona così per:

Lucia Cantarutti

Prima principale	Sì a maggioranza	
Seconda	»	No	»
Terza	»	Sì	»
Quarta		No	»
Quinta		Sì	»

Si accordano le circostanze attenuanti.

Luigi Colautti

Prima principale	Sì a maggioranza	
lett. *A.*	Sì	»
lett. *B.*	Sì	»

Si accordano le circostanze attenuanti.

Giovanni Colautti

Prima principale	Sì a maggioranza	
lett. *a.*	Sì	»
lett. *b.*	Sì	»

Si accordano le circostanze attenuanti.

Durante la lettura del verdetto il pubblico affollatissimo rumoreggia, ed il Presidente scampanella.

Il P. M. propone per tutti e tre gli accusati, date le circostanze attenuanti, quella pena che la legge infligge.

Il Presidente dice agli accusati:

— Cosa avete da dire?

Luigi Colautti. — Io ho da dire in faccia al pubblico che mio fratello è innocente.

Pres. — Dovevate fare a meno di accusarlo! Il verdetto dei giurati è pronunciato e non si censura la coscienza dei giurati.

Gli accusati siedono accasciati, mentre la Corte si ritira per deliberare.

Sono le 2.50.

Il pubblico rumoreggia fortemente abbandonandosi a variati commenti. Molti trovano severo il verdetto, specialmente nei riguardi del Giovanni Colautti, osservando che a suo carico dal processo non si avevano prove sufficienti della sua colpabilità.

P. M. — Prego di far silenzio; sono alla Corte d'Assise, mica piazza.

Il pubblico tace, ma dopo un po' il mormorio ritorna e va aumentando con un crescendo rossiniano.

LA SENTENZA

La Corte rientra alle 3.20 ed il Presidente legge la Sentenza colla quale **Lucia Cantarutti, viene condannata alla pena della reclusione per anni trenta, alla vigilanza speciale della P. S. per anni 10; Luigi e Giovanni Colautti alla pena della reclusione per anni venti e mesi dieci, alla vigilanza speciale della P. S. per anni tre;** diminuite le pene per tutti di tre mesi per effetto della reale amnistia. Vengono inoltre condannati alla interdizione legale, ed agli altri accessori di legge.

Pres. — Contro questa sentenza avete tre giorni di tempo per ricorrere in Cassazione, e dieci per presentare i motivi.

Una scena raccapricciante

Durante la lettura della Sentenza il pubblico rumoreggia di nuovo ed i commenti, vivissimi, si rinnovano specialmente per la condanna del Giovanni Colautti che tutti si aspettavano, almeno nel dubbio, che i giurati assolvessero.

Frattanto i carabinieri ammanettano gli accusati ed il Giovanni contorcendosi ed alzando la testa si mette in un pianto dirotto ed in grida disperate. I carabinieri trascinano Luigi e Giovanni nella cella, mentre mandano grida e pianti.

Luigi arrivato nel corridoio della cella cade di peso lungo disteso in terra, svenuto, senza dar segni di vita.

Accorrono tutti gli avvocati altra gente ed i carabinieri che procurano assistere lo svenuto, mentre altri stentano a tenere nella cella il Giovanni che grida sempre disperatamente.

Invano gli avvocati difensori procurano di calmarlo; egli è sdraiato nella cella ed dà in alte lamentazioni e discorsi incomposti.

Si va per un medico perchè veda del Luigi che è ancora svenuto: a tutti due si dà da bere dell'acqua e si bagna il viso. Ma la scena raccapricciante continua e davvero commuove tutti i presenti, compresi i carabinieri.

Intanto il Luigi rinviene, ma la scena si fa ancora più dolorosa, più angosciosa. Sono tutti e due che piangono, gridano, si contorcono.

Gli avvocati difensori ed anche l'avv. Emilio Driussi, accorso al brutto fatto, cercano tutti i mezzi per acquietare il Giovanni Colautti che continua ad emettere grida disperate, facendogli osservare che resta il rimedio della Cassazione.

Ma sì; era tutto inutile! Allora viene deciso di trasportare in carrozzone e quindi alle carceri il solo Luigi che viene portato dai carabinieri a braccia ed a stento introdotto nel forgone.

Il pubblico che udiva le sue grida, le lamentazioni, commentava tristamente.

Ed il Giovanni per sempre tenuto dai carabinieri continuava a gridare. Abbiamo raccolto alcune delle sue frasi, delle sue esclamazioni scomesse: espressione del suo dolore, della sua disperazione per la condanna di cui si dichiarava vittima innocente.

Egli diceva: « oh Dio, oh Dio; prime il predi e po che mi tain il ciav! Condanà un omp par nuje! Crist ven jù in tiare; no hai nuje sull'anime me. No mi presentavi ca se o vevi mal. Che mi mazzin che al è mior.

Oh ce Judiz! O hai di murì entri pôs dîs, ma o hai di viodi come che jè.

Non è modo di tradire i uomini. Dio al ha di permettimi che o torni su cheste tiare, che o viodi l'anime di chei che mi ha condanât se jè plui biele de me.

Jo che o olevi tant ben a miò barbe, condanami!

Oh Dio, oh Dio, vignît su cheste tiare, oh Dio, oh Dio! A vincequatri agns no cognosevi nance ce che olevin di feminis. Ce hao di fa de me vite?! »

Oh Dio, oh Dio; giudiz benedet, tu mi has condanât, o ti ringrazi istess. Signor mandimi un colp us gnot. Ance i bambins in fasce e han di bati lis mans.

Mi han ruvinade la vite, e podevin copami in preson, al jere mior.

Che vegnin ca, che mi mazzin, ma prime cal vegni un predi di buine condotte.

Gli avvocati fecero tutti gli sforzi possibili per acquietarlo ma era inutile.

La Lucia Cantarutti intanto era nella sua cella, relativamente calma.

Frattanto tornò il carrozzone; anche il Giovanni sempre agitatissimo e gridante: oh Dio, oh Dio!, vi venne portato e introdotto a braccia dai carabinieri.

Indi il carrozzone fece il terzo viaggio per prendervi la Lucia Cantarutti che si mantenne tranquilla.

La scena, che fu l'epilogo di questo dramma, pieno di emozioni, fece dolorosa impressione nella nostra città ed in tutti i ritrovi il verdetto dei giurati, nei riguardi del Giovanni Colautti, è oggetto di vivaci commenti.

Ci consta che anche in carcere i due fratelli Colautti ebbero nuovi assalti di convulsione e svenimenti, e si ripeterono le tristi scene che abbiamo descritte.

Questa mattina il Luigi prostrato dai continui accessi è, relativamente, calmo; il Giovanni trovasi ancora in stato di grave eccitamento e rifiuta anche il cibo.

Telegrammi

Nobile comportamento dei soldati italiani

Roma, 2. Sono pervenuti al Governo dispacci dell'ammiraglio Canevaro in cui egli rende conto della generosa e brillante condotta dei nostri soldati a Candia che hanno respinto una banda furiosa di musulmani i quali volevano malmenare alcuni candiotti. Gli uomini e le donne furono salvate e gli aggressori si diedero a precipitosa fuga. Nè italiani nè candiotti riportarono alcuna ferita.

Nuovo bombardamento Alt e notizie

Londra, 2. Il *Daily News* dice: Gli insorti attaccarono Hierapetra. Le navi estere tirarono contro gli insorti, costringendoli a ritirarsi.

Lo *Standard* ha da Atene: I funzionari turchi a Retimo ricevettero ordine di prepararsi alla partenza.

Il *Daily Chronicle* ha da Atene: La Grecia sarebbe disposta ad accettare il controllo finanziario dell'Europa.

Chiusura della sessione parlamentare austriaca

Vienna, 2. Nella seduta della Camera il ministro Badeni d'ordine dell'imperatore dichiara chiusa la sessione parlamentare.

La chiusura, quantunque prevista, ha eccitato viva emozione.

Bollettino di Borsa

Udine, 3 giugno 1897

	2 giug.	3 giug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	98.90	99.20
» fine mese	98.—	99 30
detta 4 ½ »	108.50	108.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	98.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	312.—	312.—
» Italiane 3 %	307.—	307.—
Fondiaria d'Italia 4 %	475.—	475.—
» » » 4 ½	500.—	500.—
» Banco Napoli 5 %	427.—	427.—
Ferrovia Udine-Pontebba	465.—	460.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	514 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	10[illegible]
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	745 —	752 —
» di Udine	125 —	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	263.—	263.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	700.—	705.—
» » Mediterraneo	530.—	532.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.90	104.9[illegible]
Germania »	129.10	129 20
Londra	26.34	26 33.—
Austria - Banconote	2.20.10	2.20.25
Corone in oro	1.10.—	1.10.—
Napoleoni	20.93	20.92
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	94 65	95.30
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 3 giugno **104.89.**

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

N. 800

Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale Civile di Udine e Commissaria Piani in Lovaria

Avviso di concorso al posto di Segretario

Con deliberazione 14 corr. questo Consiglio ha stabilito di procedere alla nomina del Segretario di questo Pio Luogo ed annessa Commissaria Piani con lo stipendio annuo di L. 2500 e diritto a pensione.

I concorrenti dovranno allegare alla domanda i seguenti documenti:

1. Patente di Segretario comunale;
2. Licenza liceale o d'Istituto tecnico;
3. Certificato di cittadinanza italiana;
4. Certificati penali di recente data negativi;
5. Certificato di buona condotta;
6. Certificato di sana costituzione fisica;
7. Certificato da cui risulti avere soddisfatti gli obblighi di leva e non trovarsi vincolati a servizio militare attivo;
8. Certificato di non aver oltrepassato l'età d'anni 35.

Dovranno inoltre provare di:

avere perfetta conoscenza della Contabilità delle Opere pie;

avere disimpegnato funzioni amministrative di concetto in qualche Ufficio affine per natura ed importanza;

di non avere vincoli di parentela con alcuno degli Impiegati del Pio Luogo.

I concorrenti potranno, nelle ore d'ufficio, ispezionare gli oneri e le norme generali e speciali di trattamento degli impiegati, nonchè i diritti a pensione, il tutto risultante sia dallo statuto che dal regolamento d'Amministrazione con le modificazioni ed aggiunte portate dalle delibere del Consiglio comunale di Udine in data 31 ottobre e 18 novembre 1895.

Le domande, corredate come sopra dovranno essere presentate al presidente dell'Ospitale entro il giorno 30 giugno p. v.

Si avvertono gl'interessati che la nomina è di spettanza del Consiglio comunale di Udine sopra proposta del Consiglio Ospitaliero.

Udine 18 maggio 1897.

Il Presidente
S. Giacomelli

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

premiata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA

Mantenendo la testa fresca e pulita

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.i

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Si vende tanto profumata che inodora, ma non a peso ma in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine presso Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Borauga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi **80**

ACQUA CELESTE

AFRICANA

TINTURA ISTANTANEA

A LIRE 4 IL FLACONE

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Le Maglierie igieniche

HÉRION

al Congresso Medico in Roma

(aprile 1894)

La **TRIBUNA**, N. 101 dell'11 aprile scrive:

All'Esposizione d'Igiene. — Fra tante mostre importantissime dal punto di vista dell'igiene, è notevole ed attraente sopra ogni altra il reparto della rinomata fabbrica di maglierie G. C. Hérion di Venezia.

Con le sue maglie ormai a tutti note per i suoi effetti antireumatici, l'Hêrion ha riprodotto una parte della piazza di San Marco in Venezia: l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. Questa riproduzione è riuscita perfettissima e di effetto veramente meraviglioso.

In questo caso la qualità indiscutibilmente ottima delle maglie è congiunta al gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico. Di ciò va dato lode alla ditta e al suo rappresentante signor Carlo Bode, che ha negozio al palazzo Sciarra in via delle Muratte.

La Direzione dello Stabilimento

G. C. HÉRION - Venezia

spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo.

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

Guardarsi dalle contraffazioni

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via, Broletto, 35

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Premiati con medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO-RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

ANEMIA

CLOROSI

o

Pallidezza

I MEDICI CONSIGLIANO LA PILLOLA del D.r BLAUD come il migliore e più economico ferruginoso

Le nostre pillole sono SOLUBILISSIME e per guarentigia della provenienza si vendono solo in boccette di 100 e 200, e mai sfuse, ed inoltre il nome dell'inventore è inciso sopra ogni pillola

A. SCIORELLI

PARIGI

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l'**EBURNEA** non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera.** — Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio (*in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour*), toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

Polvere per bagni e per toilette - soavemente profumata - (*in elegante scatola di legno bianco*) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito mentre ne ripulisce le pieghe ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria — incolora ed antisettica — (*in scatola di latta a colori*) fa scomparire in breve tempo le macchie rosee della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI & C., Milano.

Vendesi presso i principali negozi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XIX - 1897

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Cacciauiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava, Egre Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sul governo della casa, scritte da una signora esperta della vita e delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna dei nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Anno, L. 18, - Sem; L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

PREMIO agli associati all'edizione di lusso: 1. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in carta di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruccelli della Gattina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci. » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (Estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, Milano

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÀ

Costruzione accurata e solidissima

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

PEZZI DI RICAMBIO

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

Nichelature e Verniciature

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi

Via Gorghi, 41 - Udine

SPECIALITÀ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3,50.

Lapis trasmutatore preparato dal chim. Gudrik Giusto. Con questo preparato si tinge con singolare facilità i capelli e la barba in biondo, castano e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Un elegante flacone costa L. 4.

Tintura vegetale. *L'unica tintura progressiva* che in tre sole applicazioni restituisca ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. Non macchia la pelle, pulisce e rinfresca la cute. Costa L. 2 la bottiglia.

Tintura fotografica istantanea. Questa tintura dei chimici Fratelli Rizzi tinge i capelli e barba in nero e castagno naturale, senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente, si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come molte altre tinture anche più costose. Una bottiglia con istruzione L. 4.

Il vero TORD - TRIPE

distruttore e sterminatore dei topi, sorci e talpe, si vende in pacchetti da centesimi 50 e da lire 1: deve portare la marca qui sopra nonchè il nome della ditta

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA

sola ed unica proprietaria e fabbricante per tutto il Regno d'Italia.

Unico Deposito in UDINE presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.